



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Della B. Caterina Da Bologna

Grassetti, Giacomo

Bologna, 1652

All'Illystrissimo Senato Di Bologna.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9702

ALL' ILLVSTRISSIMO
S E N A T O
D I B O L O G N A .
L' A V T O R E .

D Voi motiui sono stati quelli, che mi hanno indotto ad inuiare quest'opera alle SS. VV. Illustrissime, l'uno il trattarsi in essa della vita della B. Caterina da Bologna; l'altro l'essere l'autor di lei, che sono io, Religioso della Compagnia di Giesù. Veggo, che per cagione dell'argomento à loro più ragioneuolmente, che ad altri si conuiene per esser essi il Capo di quella Città, la quale dalla B. Caterina, mentre viueua quà giù in terra, fu tanto amata, e stimata; & adesso, che stà regnante con Dio nel Cielo, viene ogni giorno con nuove gratie, e miracoli honorata, & illustrata. Mi ricordo, che frà gli altri segni, ch'ella più volte diede dell'affettione sua suiscerata verso la Città di Bologna, la prima sera, nella quale con alquante compagne arriuò da Ferrara per dar principio al nuovo Monastero del Corpo di Christo, hauendo veduto la gran festa, & accoglimento solenne col quale erano state dal diuoto Popolo riceunte; la prima cosa, che fece, subito d'essersi rinferrata con le compagne in casa, fù
il

il condurle tutte alla picciola Chiesetta, che allhora haueuano, e quiui prostrata in ginocchioni, far con esse feruente oratione alla Maestà Diuina per la conseruatione, e prosperità di quegli amoreuoli Cittadini, che con segni di tanta affettione entro le sue case le raccogliuano; e regalauano. Et accioche questo pio ufficio di christiana gratitudine fosse più durabile, volle, che tutte le sorelle s'obligassero, con promettere à Dio, & à lei, che mai nescun giorno lasciarebbono passare, nel quale diuote orationi à Dio per la Città di Bologna, di cui elle allhora incominciavano ad esser figlie, affettuosamente non offerissero. Quando poi frà pochi giorni furono dal Senato al suo Monastero alcune amplissime gratie concedute, & in specie una liberalissima promessa, di douergli donare ogn'anno il sale necessario per tutta la casa; Chiamato di nuouo le Suore, volle, che l'obbligo sopradetto delle orationi perpetue per la Città di Bologna, con inuiolabile decreto, e per se, e per le altre, che in quella casa n' tempi auenire si monacherebbono, rinouassero, e confermassero. E perche per esser pouere di professione, non haueriano hauuto il modo di far conoscere esternamente in cosa di maggior rilieuo la lor gratitudine verso la Città; ordinò, che lo facessero almeno con una picciola dimostratione, che sarebbe di presentar ogn'anno il giorno della Festa de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo vn Corporale lauorato di man loro, à cote sta nobilissima Catedrale, con la qual specie di di-

uoto

uoto presente, volle (per dir così) dar ogn'anno l'homaggio douuto alla Città di Bologna; e dar ad intendere alle sue figlie, che non deuno lasciar passare alcuna occasione di fare ossequio, & honore à Cittadini, della loro casa tanto benemeriti. Hora io mi dò à credere, ch'ella vedendo di colà dal Cielo, come io stò per mandare in luce questo libro della sua vita, da me composto, mi stia dicendo, che non ad altri, che alle SS. VV. Illustrissime ardisca di dedicarlo, poiche si tratta in esso di lei, la quale essendo viua trà gli huomini di quà giù, alla Città di Bologna, di cui elleno rappresentano la persona, diuotissimamente se stessa, & il suo Monastero dedicò. Dall'altro canto sapendo io, come Religioso della Compagnia di Giesù, li molti beneficij, e gratie, che la nostra Religione, dalle SS. VV. Illustrissime, e da tutta la Città hà sin da' suoi primi anni riceuuti, & ogni giorno v'è di nuouo riceuendo; era bene il douere, che sì come io son sicuro, che tutti li miei Padri, e fratelli gli gradiscono, & hanno cari; così adesso rappresentandomesene occasione, dassi questo publico testimonio della nostra osseruanza, e diuotione verso la Città di Bologna; protestando à tutto il mōdo, che non solo quelli de' nostri fratelli, che sotto coteſto loro felicissimo cielo godono personalmēte i benigni influssi della loro magnanima cortesia; ma noi altri ancora, che nelle altre parti del mondo siamo sparsi, in sentendo, quanto bene si trouino essi sotto la loro fauoreuolissima protectione, ne



sen-

sentiamo quel contento, che maggior si possa, e ne habbiamo alle SS. VV. Illustrissime quegli oblighi, che una diuotissima famiglia a' suoi specialissimi benefattori hauer deue. Accettino dunque con la sua solita benignità questo libro, il quale à nome della B. Caterina, e di tutti li Padri, e fratelli di nostra Compagnia dedico loro, e dono, in segno dell' oseruanza, & affetto, che la B. Caterina hebbe sempre, e noi altri habbiamo verso la loro Illustriss. e Nobiliss. Città, assicurandosi, che sì come con ogni affetto cordiale io offerisco loro questo libro picciolo presente in se stesso, almeno per rispetto dell' autore; così se maggior cosa hauesse, maggior molto di buona voglia offerirei. Stimo, che come cosa della B. Caterina sarà loro gratissima; e come cosa mia poi l' accetteranno con quel sentimento, che hanno tutti li magnanimi, che gustano di far gratie, le quali non possano essere ricompensate; e godendo solo d' hauer fatto il bene per esser cosa degna de' pari loro, gradischino ogni minimo segno di gratitudine, offerto massime da quelli, che soprafatti dall' immensità del debito, vogliono più tosto dar poco, che nulla. E con questo farò fine, pregando loro, & à cotesta Nobilissima Patria dal datore de' veri beni ogni vera felicità.

PRO-